

Messina – Incontro della Sinistra liberale sul Partito democratico



«Sinistra Liberale nel Partito democratico per costruire una Sinistra Liberale con un Partito democratico». È stata questa la manifestazione a carattere nazionale promossa da Sinistra liberale, associazione di tendenza dei Democratici di sinistra, che si è tenuta venerdì 18 a Messina. Cittadini, addetti ai lavori, iscritti e simpatizzanti di Sinistra liberale hanno affollato il Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, per partecipare a un incontro che ha toccato tutti i temi preminenti dell'odierno dibattito politico italiano sul futuro della sinistra e sul ruolo che il costituendo Partito democratico dovrà avere nella stessa. All'assemblea hanno partecipato il coordinatore regionale di SI **Giovanni Giacoppo**; il segretario cittadino dei Ds Marcello Scurria; **Alessandro Russo, Filippo Cangemi e Giacomo Ferrari**, componenti di Sinistra liberale di Messina; il consigliere comunale di Vince Messina **Gaetano Gennaro; Antonio Saitta**, vicepresidente nazionale di SI; **Gianfranco Passalacqua**, coordinatore nazionale di SI, e l'onorevole **Maurizio Migliavacca** (nella foto), coordinatore della segreteria nazionale dei Democratici di sinistra, recentemente nominato tra i tre coordinatori del comitato costituente del Partito democratico. Interessanti gli spunti offerti dagli intervenuti.

Gennaro: «Il centrosinistra messinese riparta dal rinnovamento»

Russo ha sottolineato l'importanza e la necessità che il Partito democratico sia effettivamente aperto alle istanze dei giovani e delle politiche giovanili. **Gennaro**, iscritto di SI, ha sottolineato l'importanza di dare vita a un partito aperto alla società civile, che abbia un forte radicamento sul territorio e riesca a superare i vecchi schemi partitici. In particolar modo Gennaro, facendo riferimento alla «nuova sinistra che vorremmo per Messina», ha individuato nel futuro Pd lo strumento per rinsaldare i rapporti interni alla coalizione di centrosinistra. Il consigliere ha affermato che «il Pd dovrà dare nuova linfa all'attuale panorama politico assumendo la guida del centrosinistra. Bisogna rilanciare i temi espressi, durante l'ultima campagna elettorale, dal tandem Genovese-Saitta, ossia la collegialità, il cambiamento e la discontinuità con il passato. Quella proposta politica non deve essere disattesa, i cittadini non devono essere traditi e delusi, in quanto il progetto del rinnovamento ci ha consentito di arrivare al governo della città. Solo così» ha concluso Gennaro «potrà continuare lo slancio politico partito nel 2003, e solo questo è il modo per puntare da subito alla riconferma per il prossimo mandato amministrativo».

Passalacqua: «In SI non solo liberali, ma laici, socialisti e ambientalisti»

Passalacqua ha spiegato che SI «non è un'associazione di vecchi o nuovi liberali gobettiani di

sinistra, ma piuttosto il luogo d'incontro di soggetti di provenienza laica, socialista, ambientalista ecc., che attorno al manifesto politico "Nessuno Escluso" hanno unito le loro forze per creare una nuova sinistra riformista che superi i vecchi schemi di contrapposizione ideologica che hanno caratterizzato il '900». Passalacqua, infatti, ha affermato che «la missione politica di Sinistra liberale all'interno dei Democratici di sinistra è proprio quella di costruire una rete italiana ed europea di laici, liberali e progressisti che collabori stabilmente con le altre forze di tradizione riformista, per la trasformazione dell'Ulivo in Partito democratico».

Saitta: «Bisogna superare i vecchi schemi politici e rinnovare le classi dirigenti»

Saitta ha posto l'accento sul superamento dei vecchi schemi politici e ideologici che provengono dal secolo passato, in cui socialismo democratico, liberalismo democratico e cattolicesimo sociale erano considerati concetti antitetici e contrapposti, pur avendo un comune denominatore riformista. Per Saitta «la Costituzione italiana è il primo esempio in cui le culture politiche, figlie della Rivoluzione Francese, si sono mischiate per dar vita a uno straordinario strumento di democrazia. Proprio da lì bisogna muovere le basi per sviluppare il nuovo riformismo democratico, che superi i vecchi riformismi e guardi la società non più con le lenti del '900, ma piuttosto con un occhio moderno, capace di raccogliere le sfide del nuovo millennio». Questa è la sfida, per Saitta, che il Pd dovrà e potrà cogliere, «e lo potrà fare solo se, a tutti i livelli, il nuovo soggetto politico avrà il coraggio di rinnovare profondamente le classi dirigenti, dando l'opportunità a donne, a giovani e a tutti coloro che provengano dalla società civile di esprimere la voglia di partecipazione e di impegno politico».

Migliavacca: «Tutti potranno aderire al partito fin dalla sua nascita»

L'onorevole **Migliavacca** ha spiegato ai presenti quali saranno i tempi e le formule di partecipazione al Partito democratico. In particolare, ha espresso la volontà delle segreterie di Ds e Margherita di scegliere principi di partecipazione reali, che consentano a tutti coloro che vorranno di poter aderire al Pd fin dal primo momento della sua nascita, pagando un piccolo contributo di iscrizione, che gli darà il diritto di votare i gruppi dirigenti e addirittura la possibilità di candidarsi direttamente quale classe dirigente all'interno del partito. In conclusione, Migliavacca, in riferimento ai fondi Fintecna per la costruzione del Ponte sullo Stretto, questione di forte interesse per la città di Messina, ha dichiarato che ci sarà il suo personale intervento affinché Romano Prodi si impegni a destinare in riva allo Stretto le somme necessarie per il potenziamento e la costruzione delle infrastrutture di cui l'area metropolitana messinese ha bisogno.

Articolo del 22/05/2007 di *Redazione*